

Como

& dintorni

rivista - storia arte cultura attualità turismo

como & dintorni storia arte cultura attualità turismo

Tariffa R.C.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB - COMO
Periodico mensile - APRILE 2008 - Numero 54 - € 5,00 - Canton Ticino - CHF 9 - www.editorialecomo.it



Speciale comune: alla scoperta di Lenno

A colloquio con il Questore Massimo Maria Mazza
Achille Castelli, storia di uno "Schindler" comasco
S. Alessandro a Lasnigo, la sentinella della Vallassina



Club UNESCO Como

Rubrica UNESCO

di EMANUELE PROSPERI e MATTEO POZZOLI

«Un gesto devoto, bere l'acqua nel cavo delle mani o direttamente dalla sorgente, fa sì che penetri in noi il sale più segreto della terra e la pioggia del cielo». (MEMORIE DI ADRIANO, M. Yourcenar)

50

Un atto tanto semplice quanto quello appena descritto, così ovvio per gli antichi, comincia a diventare inusuale per noi e quasi irrealizzabile in diverse zone del pianeta.

La trascuratezza e l'indifferenza che gravano sulla questione idrica sono dovute alle false impressioni che l'acqua trasmette: questa risorsa ci sembra inesauribile per definizione, così "scontata e a portata di mano" da farci perdere di vista il suo reale valore.

È solo riflettendo sulle drammatiche conseguenze della scarsità d'acqua che l'attenzione dell'uomo comune si focalizza su un pericolo percepito in tutta la sua immediatezza e gravità; ecco perché il Club UNESCO Como, con partecipe slancio, ha dato il proprio supporto all'iniziativa curata e realizzata dall'Associazione Comasca per la Cooperazione Internazionale, ovvero la Conferenza sulla "Presentazione Rapporto Sviluppo Umano sull'Acqua e sul Cambiamento Climatico", tenutasi lo scorso 26 gennaio sullo sfondo del Lago di Como con vista dalla Villa Olmo.

L'UNESCO, infatti, è da sempre sensibile ai problemi inerenti al campo delle scienze naturali; risalgono al lontano 1968 i primi richiami ufficiali al concetto di "sviluppo sostenibile", con il meritorio intento di sensibilizzare l'opinione pubblica sul concreto pericolo ambientale; è in questi stessi anni che furono organizzati i primi Forum Internazionali che avrebbero dato vita al nuovo filone teorico determinato a confutare la pratica comune di un incontrollato sfruttamento della natura e delle sue risorse.

Ad oggi l'attività dell'UNESCO in questo campo si articola in molteplici "Programmi" [vedi riquadro a margine - N.d.R.] che mira-

La cascata del Sass Corbee a Grandola
foto di EDGARDA LEPORI





no ad una maggiore comprensione e sensibilizzazione sul punto, oltre che ad una gestione più responsabile e razionale delle risorse del pianeta. Ghiaccio neve, sorgente fiume, falde canali, mare oceano: tutto è in movimento, non lento e secolare come di consueto, ma ormai graduale "grazie" al surriscaldamento del globo ed all'attività umana che spesso non razionalizza l'utilizzo dell'acqua, non riesce a monitorare i flussi sia industriali che agricoli, non evita l'inquinamento: il tutto non può che comportare dirette conseguenze sulla sicurezza alimentare, sulla tutela ambientale, sulla salute umana e sull'ecosistema in cui siamo inseriti.

Dato che l'acqua rappresenta una priorità per l'UNESCO, tra i tanti ricordiamo in particolare il *World Water Forum*; si tratta di un Forum Internazionale triennale dedicato alle risorse idriche - l'ultimo si è tenuto nel 2003 in Messico - durante il quale viene presentato il "*Rapporto sullo Sviluppo delle Risorse Idriche Mondiali*". Tale Rapporto fornisce un quadro onnicomprensivo ed una *overview* aggiornata dello stato delle risorse idriche mondiali. Ad esso contribuiscono anche le informazioni provenienti da tutte le agenzie e le commissioni delle Nazioni Unite che hanno competenze in materia sotto ogni profilo. L'intento è di progredire con le tecniche di monitoraggio al fine di conseguire gli obiettivi "*connessi con il problema delle acque mondiali*" in campi quali sanità, alimentazione, ecosistemi, città, industria, agricoltura, energia, gestione del rischio e buona amministrazione anche a livello politico, ossia in tutti gli aspetti pratici che mostrano delle criticità da risolvere sia nei Paesi Industrializzati che nei Paesi in Via di Sviluppo.

Inoltre, nonostante il clima non sia attualmente oggetto di Programmi Ufficiali dell'UNESCO, l'Organizzazione investe risorse considerevoli in questo campo, collaborando con il GIEC (*Groupe d'Experts Intergouvernemental sur l'Evolution du Climat*), creato dall'OMM (Organizzazione Meteorologica Mondiale) e dall'UNEP (*United Nations Environment Programme*, presente al convegno di cui trattasi unitamente all'UNDP - *United Nations Development Programme*) per monitorare periodicamente i cambiamenti climatici e per fare in modo che i soggetti impegnati

nello studio del clima e dei suoi impatti ambientali, sociali e culturali, possano confrontarsi nell'ambito di un unico forum.

Tornando al Convegno, quest'ultimo ha visto il susseguirsi lungo l'intero arco della giornata di interventi di alcuni esimi relatori che, anche da un punto di vista tecnico e giuridico, hanno fatto il punto della situazione sul problema idrico e sulle dirette implicazioni che su di esso esercita l'innegabile cambiamento climatico. Non è possibile in questa sede scendere nel dettaglio degli aspetti tecnico-giuridici summenzionati, ma il tenore del convegno è stato volutamente di alto livello in quanto l'approccio al "*problema - risorsa acqua*" dev'essere affrontato con la dovuta serietà: una serietà che solo la scienza, la statistica e l'attenta osservazione possono fronteggiare e valorizzare.

Ed è appunto prendendo il via dal "*Rapporto Sviluppo Umano sull'Acqua e sul Cambiamento Climatico*" che è stato possibile compiere una ricognizione giuridica internazionale con il Prof. Conetti, comprensiva dell'analisi sistematica di realtà estere quali quelle del Marocco e del Libano (Valle della Beqaa), per poi passare alle problematiche del panorama normativo italiano grazie all'On. Galli e a A.M. Martuccelli e, infine, alla realtà più direttamente locale relativa alla Provincia di Como attraverso l'esposizione di F. Cattaneo, D. Peverelli, G. Pozzi e R. Bianchi.

Ricordiamo in particolare l'intervento di C. Bouvier, Direttore dell'UNEP, secondo cui, per una sostenibile tutela dell'ambiente che non precluda lo sviluppo delle attività umane, è necessario passare da una generale riduzione delle attività umane non necessarie, ma impattanti sull'acqua e la biodiversità, ad investimenti tanto nella scienza teorica (per comprendere i fenomeni degli ultimi decenni) quanto in quella applicata a soluzioni di sviluppo sostenibile e riduzioni di sprechi. Lo stesso relatore ha inoltre ricordato il peso esercitato dalla sensibilizzazione delle autorità locali e, di rimando, dei singoli individui con azioni politiche ed amministrative mirate sul territorio. Rimane comunque sullo sfondo la prospettiva di una nostra inesorabile futura capacità - dovere di adattamento ad una nuova realtà mutevole che ancora non riusciamo a prevedere con precisione.



Medesima posizione è stata sostenuta anche da G. Camilleri, coordinatore *Art Hub Innovative Partnership* dell'UNDP, che ha parlato della cooperazione internazionale per lo sviluppo con preciso riferimento all'ambiente ed alla diffusione di *best practices* studiate ed implementate a livello internazionale al fine di permetterne l'applicazione condivisa e la diffusione dei vari *know-how* a livello locale permettendo una crescita endogena auto-sostenuta anche dalle conoscenze tradizionali così arricchite e valorizzate.

Tra le varie proposte presentate all'interno del convegno hanno destato l'attenzione del pubblico, e soprattutto del sottoscritto, due di esse, tra l'altro di immediata applicazione a livello locale.

La prima riguarda proprio il lago di Como ed è denominata "*PLINIUS*". Questo progetto, realizzato dal Centro Volta attraverso una *partnership* pubblico-privato cui prendono parte Comune di Como, Provincia, Camera di Commercio e Fondazione Cariplo, si propone di donare nuovamente alla popolazione comasca l'acqua del primo bacino del lago. Ciò tramite un progetto pilota, poi implementato, che riduca il tempo di ricambio delle acque stagnanti del primo bacino attraverso la costruzione di alcuni miscelatori. Questi ultimi, con il loro moto costante, spingeranno l'acqua superficiale a 20 metri di profondità, là dove le radiazioni solari non arrivano, la disponibilità dei nutrienti per le alghe è limitata e la bassa temperatura contrasta il proliferare dei batteri e il loro riflusso in superficie. L'iniziativa è stata anticipata da un progetto pilota e dall'installazione a Blevio, in Alto Lario e nel ramo di Lecco, di tre stazioni galleggianti che inviano i dati da elaborare all'Irsa, l'Istituto di Ricerca Sulle Acque del CNR di Brugherio, e successivamente al *Centre for Water Research* della *University of Western Australia* di Perth, permettendo ai tecnici di dimensionare un sistema di miscelatori ad hoc per il Lago di Como (i dati sono disponibili sul sito: rtm.cwr.uwa.edu.au).

Il secondo progetto, invece, affonda le radici nel "*Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile*", tenutosi a Johannesburg nel 2002; l'incontro ha evidenziato la necessità

di assicurare l'accesso all'acqua potabile e la realizzazione di adeguati sistemi idrosanitari che impediscano la contaminazione dell'acqua e assicurino adeguate condizioni igienico-sanitarie nei Paesi in Via di Sviluppo. Ciò comporta benefici positivi sulla vivibilità e sanità della zona abitata con particolare riferimento alla popolazione infantile. Consapevole di tale priorità, l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "*Laguna di Venezia*" ha istituito un fondo denominato "*Acqua bene Comune*", con lo scopo di contribuire tramite il versamento di 1 centesimo di euro aggiuntivo per metro cubo di acqua erogata alla realizzazione degli obiettivi di Johannesburg, ovvero la riduzione nell'ordine del 50% del numero di persone che non hanno accesso all'acqua potabile e l'adozione di piani per la gestione integrata ed efficiente delle risorse idriche entro il 2015. Un ottimo esempio di responsabilizzazione della popolazione stessa, tra l'altro facilmente esportabile a tutte le realtà della nostra Italia.

Tutto quanto sopra esposto dimostra come il mondo sia molto più interrelato e connesso sulla tematica dell'acqua e dell'ambiente di quanto si dica giornalmente per le questioni economiche e di geopolitica. L'esauribilità delle risorse, l'interdipendenza da esse, la volatilità e la diffusione dell'inquinamento oltre i confini della mera sovranità nazionale, le implicazioni di ogni forma di sviluppo umano direttamente o indirettamente impattanti sull'ambiente: tutte cose che rendono quest'ultimo un "*bene comune*" di cui l'acqua costituisce a pieno titolo la linfa vitale.

A questo punto, con lo spirito di chi sa che "*la terra non l'abbiamo ereditata dai nostri padri, ma l'abbiamo presa in prestito dai nostri figli*", dobbiamo assolutamente riflettere, escogitare soluzioni ed intervenire, anche nella realtà di tutti i giorni. Altrimenti, nella passiva attesa che promesse internazionali calate come *deus ex machina* possano trasformarsi improvvisamente in realtà come da iniziative quali ad esempio il Protocollo di Kyoto, il problema delle risorse idriche porterà sia al collasso dell'Occidente che all'impossibilità di sviluppo per i paesi del mondo già ora in balia della sete e della povertà.





PROGETTI UNESCO E ATTIVITÀ APPOGGIATE ESTERNAMENTE

HIP (International Hydrological Programme)

www.unesco.org/water/ihp

Si propone di fornire e diffondere la conoscenza scientifica, la formazione tecnica e i consigli di taglio politico necessari per una gestione ragionata delle risorse idriche.

UNESCO-IHE (Institute for Water Education)

www.unesco-ihe.org

Fulcro della rete globale dei partner nell'educazione e nella creazione di infrastrutture tecniche e umane sul tema dell'utilizzo dell'acqua.

World Water Forum

Forum Internazionale triennale dedicato alle risorse idriche durante il quale viene presentato il

Rapporto sullo Sviluppo delle Risorse Idriche Mondiali.

World Solar Programme (1996-2005)

Si proponeva di coadiuvare i Paesi in Via di Sviluppo nella definizione e realizzazione di programmi per lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabili.

IGCP (Programma Internazionale sulle correlazioni Geologiche Mondiali)

www.unesco.org/science/earth/igcp.shtml

Grazie all'apporto dell'Unione Internazionale delle Scienze Geologiche, gli scienziati di più di 150 Paesi cercano di incrementare le tecniche per valutare lo sfruttamento delle risorse minerali ed energetiche ed insieme diffondere la conoscenza di base sui processi geologici terrestri, cercando di ridurre il rischio di disastri naturali nei Paesi in Via di Sviluppo.

IOC (Intergovernmental Oceanographic Commission)

www.unesco.org/ioc

Opera un monitoraggio costante sulle condizioni dell'oceano al fine di prevedere il manifestarsi di tempeste e tsunami. Lo IOC sta anche contribuendo attivamente alla creazione di un Sistema Mondiale di Osservazione dell'Oceano, che raccoglierà i dati inviati da speciali boe, navi e satelliti preposte a questo scopo, per meglio comprendere il legame tra il clima e le correnti oceaniche.

MAB (Programma "Uomo e biosfera")

www.unesco.org/mab/mabProg.shtml

Rete di più di 400 luoghi caratteristici per la propria popolazione e la natura, che rappresenta la maggior parte degli ecosistemi del pianeta.

Piattaforma delle Regioni Costiere e Piccole Isole

www.unesco.org/csi

Rete internazionale che facilita una concreta collaborazione al fine di promuovere la diffusione di "intelligenti pratiche di sfruttamento costiero".

Centro Internazionale per la Fisica Teoretica

Abdus Salam

www.ictp.trieste.it - www.twas.org Sotto l'egida dell'UNESCO e dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, il Centro incentiva le ricerche nel campo della fisica e della matematica nei Paesi in Via di Sviluppo.

International Council for Science e International Council for Engineering and Technology

www.icsu.org

Principali partner UNESCO nelle attività di assistenza tecnica e consulenza ai Paesi in via di Sviluppo.

Segretariato dei 23 Membri delle Nazioni Unite

www.unesco.org/water/wwap

Organo ospitato dall'UNESCO, al quale è affidata l'esecuzione dello specifico Programma di Valutazione delle Risorse Idriche Mondiali.